



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 13 del 25/01/2011**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2010, n. 2994

Atto di programmazione. Intesa Stato Regione del 29 aprile 2010. Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012. Approvazione.

L'Assessore alle Politiche della salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal funzionario istruttore e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce:

In data 29 aprile 2010 la Conferenza Stato-Regioni ha sottoscritto il Piano della Prevenzione 2010-2012.

L'Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano prevede che le Regioni si impegnino ad adottare, entro il 31 dicembre 2010, il Piano regionale di prevenzione per la realizzazione degli interventi previsti dal Pnp.

Per la realizzazione del Piano nazionale della prevenzione, le Regioni devono assicurare le seguenti azioni:

1. dare continuità alle attività del PNP 2005-2007 e successive proroghe;
2. sviluppare ciascuna delle macro aree individuate dal Piano Nazionale della prevenzione 2010-2012 ed all'interno di esse di un congruo numero di linee di intervento con il coinvolgimento di una quota significativa del target potenziale;
3. mettere a regime le attività di sorveglianza previste dal Piano nazionale 2010-2012 in quanto strumento essenziale di conoscenza ad uso del monitoraggio, della valutazione della riprogrammazione del Piano.

L'Intesa prevede, altresì, che le attività di prevenzione realizzate dal servizio sanitario regionale dovranno essere ulteriormente potenziate e che tutte le attività di prevenzione, realizzate in modo diretto oppure anche solo promosse, dovranno essere tra loro coordinate e ricondotte ad unità organizzativa e uniformità metodologica.

La numerosità delle proposte programmatiche regionali riconducibili all'interno delle 4 macroaree del Pnp, necessita di impostare un processo decisionale che punti, decisamente, all'attuazione dei programmi, sulla base di criteri che assicurino i seguenti passaggi:

- analisi del contesto epidemiologico;
- coordinamento tra i vari strumenti di programmazione e coerenza interna;
- valutazione dello stato di salute della popolazione;
- motivazione della scelta degli interventi oggetto di valutazione;
- analisi delle priorità;
- definizione di criteri di valutazione dell'efficacia degli interventi e di standard di riferimento normalizzati

ed omogenei;

- individuazione delle prove di efficacia per ciascun intervento.

L'esigenza di dimostrazione dell'efficacia degli interventi sanitari si sta diffondendo a tutti i livelli del sistema sanitario. Anche nel campo delle misure di prevenzione la valutazione dell'efficacia dell'intervento, basata su prove empiriche, è ritenuta un requisito indispensabile (Evidence Based Public Health).

La Regione Puglia, con D.G.R. n.824 del 28/06/2005 e n. 157 del 26.02.2006, ha elaborato il Piano della Prevenzione 2005-2007, recependo l'Intesa Stato Regioni e province autonome del 23 marzo 2005. Il Piano costituito da tre sezioni, articolate in sottoprogetti, ha riguardato:

1. Prima sezione:

- Prevenzione del Rischio Cardiovascolare;
- Prevenzione delle complicanze del diabete;

2. Seconda Sezione:

- Screening del cancro della cervice uterina;
- Screening del cancro della mammella;
- Screening del cancro colonrettale;

3. Terza sezione:

- Vaccinazioni;
- Incidenti.

Il Piano della Salute Regionale 2008-2010, approvato con L.R. n. 23 del 19 settembre 2008, ha previsto, per realizzare l'obiettivo della tutela e della promozione della salute, il potenziamento e la riorganizzazione delle attività di prevenzione secondo modelli che consentano di identificare gli obiettivi di salute prioritari e di sviluppare interventi mirati. Nelle aziende sanitarie e nei distretti socio-sanitari pugliesi, tutte le attività di prevenzione, realizzate in modo diretto oppure anche solo promosse, dovranno essere tra loro coordinate e ricondotte ad unità organizzativa e uniformità metodologica.

Il PSR 2008-2010, prevede che gli assi portanti del sistema della prevenzione siano rappresentati dalla corretta impostazione delle priorità, dall'integrazione delle strutture e dei servizi, dalla intersectorialità attraverso il coinvolgimento di attori anche al di fuori dello specifico "sanitario", per il potenziamento di attività di educazione alla salute e il raggiungimento della piena consapevolezza da parte dei cittadini dell'importanza dell'adesione alle campagne di prevenzione primaria e secondaria.

Nell'ottica di una riorganizzazione complessiva del "sistema prevenzione", con DGR n. 1753 del 27.07.2010 è stata approvato l'organigramma organizzativo-gestionale, prevedendo una stretta relazione tra la struttura del sistema deputata alla programmazione degli interventi e la struttura dedicata alla elaborazione dei progetti ai fini di un'efficace azione di supporto alla Direzione strategica regionale.

Il tentativo è quello di affrontare il tema della programmazione delle politiche e degli interventi di prevenzione con una visione unitaria che, partendo dall'analisi dei principali problemi di salute, ne riconosca i principali determinanti e identifichi, accanto alle strategie di prevenzione primaria, anche il sistema delle alleanze sociali necessarie per promuovere la salute.

Per gli anni 2010-2012, Regioni e Province autonome hanno destinato 200 milioni di euro per la completa attuazione del Pnp, come già previsto dall'articolo 4 dell'Intesa del 23 marzo 2005, oltre alle risorse previste dagli accordi per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale come approvati nell'Intesa Stato-Regioni dell'8 luglio 2010.

Lo svincolo delle risorse è subordinato al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano della Prevenzione. Tale attività di valutazione, effettuata dal Ministero della Salute, avviene con modalità che comportano una discrasia tra fase attuativa e disponibilità delle risorse economiche, con le conseguenti

criticità.

Tuttavia, va sottolineato che le attività previste nel Piano regionale di Prevenzione riguardano, in tutti i casi, i Livelli Essenziali di Assistenza, ex DPCM 29 novembre 2001, per la cui realizzazione i Direttori Generali non possono e non devono attendere gli svincoli delle risorse pena il blocco di attività essenziali per la salvaguardia della salute del cittadino.

Pertanto, le Aziende Sanitarie Regionali devono garantire sia gli adempimenti organizzativi che quelli strettamente connessi alla erogazioni delle prestazioni, con le risorse assegnate nell'ambito del riparto del Fondo Sanitario Nazionale.

Richiamato, in particolare, quanto stabilito in DGR n. 2866 del 20.12.2010 (Documento di Indirizzo Economico Finanziario per l'anno 2010) in cui è fissato quale obiettivo per i Direttori Generali l'esatto adempimento del Piano regionale della Prevenzione.

Considerato che l'approvazione del suddetto Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrale e sostanziale, è condizione necessaria per il raggiungimento dell'obiettivo fissato nell'Intesa del 29 aprile così come modificata con Intesa del 07 ottobre 2010.

Rilevato che nella seduta del 21 dicembre 2010 la Cabina di Regia per il Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012 ha approvato i progetti così come inseriti nell'Allegato 1 parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

#### COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata né di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata:

1. di fare propria la narrativa come riferita dall'Assessore proponente;
2. di approvare il documento di programmazione "Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012" così come strutturato nell'Allegato 1 al presente provvedimento di cui forma parte integrale e sostanziale;
3. di stabilire che lo svincolo delle risorse finanziarie è soggetto al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Regionale della Prevenzione, in modalità attuative e temporali concordi con quanto previsto dalla Conferenza Stato-Regione del 29 aprile 2010, così come modificata dalla Conferenza del 7 ottobre 2010;

4. di stabilire che la realizzazione del Piano di Prevenzione, costituendo attività previste nei LEA, deve avvenire all'interno dei limiti delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Governo attraverso il riparto del Fondo Sanitario Nazionale, secondo le periodiche erogazioni effettuate da parte del Ministero della Salute;
5. di stabilire che entro 60 giorni dall'approvazione del presente provvedimento, la Cabina di Regia del PRP elabori il piano operativo del Piano Regionale di Prevenzione, da sottoporre alla Giunta per l'approvazione, in cui vengano individuate:
  - le risorse economiche, dettagliate per ogni singolo progetto, tenendo in considerazione i vincoli determinati nella Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, nell'Intesa Stato-Regione dell'8 luglio 2010, dal Piano di rientro e dai vincoli determinati dalle manovre economiche nazionali;
6. conseguenzialmente, di autorizzare il Servizio PATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute ad assumere i provvedimenti dirigenziali derivanti dal presente provvedimento;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute, Dipartimento Generale della Prevenzione, per gli adempimenti consequenziali a cura del Servizio PATP;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola